



Il Padrino?

Analizzando gli scenari che ruotano attorno alle dichiarazioni del collaboratore di giustizia Antonino Lo Giudice; rileggendo le intercettazioni telefoniche ed ambientali tra gli indagati che hanno riguardato le più importanti operazioni della DDA di Reggio Calabria negli ultimi dieci anni; valutando le azioni criminali della cosca Lo Giudice; considerando i rapporti della famiglia Lo Giudice con le altre cosche, con la "maggiore", con i politici, con la massoneria, con gli imprenditori; confrontando le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia "storici" della 'ndrangheta, emerge un profilo criminale che collide con la figura del dichiarante e con la maggior parte delle sue dichiarazioni.

Lo "screening" effettuato con i dati in possesso dell'autorità giudiziaria fa emergere che **Nino Lo Giudice** non è un grande boss, ma un "mediocre" criminale che, grazie alla protezione del boss Pasquale Condello ha potuto ritagliare per se e la sua famiglia uno spazio auto-



Nino Lo Giudice

mo nella gestione di alcuni affari della 'ndrangheta: il controllo della frutta, in particolare il mercato dei meloni; le truffe alle assicurazioni e le piccole estorsioni. **Luciano Lo Giudice**, invece, pur essendo figlio del boss Giuseppe e fratello di Nino, risulta essere scollegato dalla 'ndrangheta che conta. Dotato di una mente imprenditoriale, è riuscito, attraverso l'usura, ad avviare attività economiche fiorenti intestandole fittiziamente a persone amiche. Nelle dichiarazioni rilasciate da Antonino Lo Giudice ai PM della DDA emergono alcune incongruenze. Infatti, il collaboratore di



Luciano Lo Giudice

giustizia non ricorda i gradi di 'ndrangheta dei suoi affiliati e riferisce di avere ricevuto da tali Meduri alias "Caporrotta", Murina e Chilà, il grado di "**Padrino**". Il collaboratore di giustizia Consolato Villani, cugino di Antonino Lo Giudice ed organico nella stessa cosca, dichiara che quest'ultimo ha il grado del "Vangelo". Altre notizie, invece, che risultano interessanti da approfondire, sono, per esempio: - **Chi** è l'imprenditore, molto noto nel campo delle auto, che la 'ndrangheta voleva uccidere e perché? - **Chi** è e che ruoli svolge l'avvocato difensore di "Calipari" appartenen-

te alla Massoneria ed alla 'Ndrangheta e molto vicino a Pasquale CONDELLO; amico di MOLLACE Francesco?

- **Chi** è il poliziotto dell'Ufficio immigrazione della Questura di R.C. che ha ricevuto 5.000,00 euro da Luciano Lo Giudice?

- **Chi** è il poliziotto della scientifica della Questura di R.C. che in diverse occasioni ha fornito a Luciano Lo Giudice schede SIM?

- **Chi** è il poliziotto della D.I.A. di R.C. che aveva avvisato i Lo Giudice, attraverso Bruzzese, dell'operazione Bless?

- **Chi** è il funzionario di polizia, senza capelli e con gli occhiali, che si è recato nel bar "Peccati di Gola" per chiedere scusa a Luciano Lo Giudice in seguito ad un intervento della polizia amministrativa?

- **Chi** sono gli uomini della D.I.A. incaricati da Pietro Labate, alias "Ti mangiu" di intercettare i componenti della cosca Libri?

- **Chi** è l'esponente delle forze dell'ordine nel libro paga della cosca Libri?

Riccardo Partinico

Il Questore Longo

Alcuni predecessori del Questore Guido Longo, a Reggio Calabria, sono diventati famosi ed hanno concluso la propria carriera brillantemente. **Nell'anno 92**, Giuseppe Scavo balzava agli onori della cronaca per aver "inoltrato", durante una passeggiata in elicottero, le mani tra le gambe della sua segretaria (una bellissima



Dr. Guido Longo

ragazza bionda, alta m.1.80, fidanzata con l'autista dello stesso Scavo). Questore, capo dell'UCIGOS, andava in pensione con il grado di Prefetto. **Nel 2004**, Vincenzo Speranza diventava famoso per aver "scoperto" nel bagno del sindaco Scopelliti, a Palazzo San Giorgio, quattro panetti di tritolo senza detonatore. "L'attentato" era stato segnalato dal SISMI di Marco Mancini e dalla sua banda. Andato in quiescenza, Speranza veniva assunto dallo stesso Scopelliti alla Regione Calabria. **Nel 2009**, Carmelo Casabona, diventa famosissimo per aver autorizzato lo svolgimento di una gara ciclistica denominata "**1° Memorial Francesco Domenico Condello**". La gara era organizzata dall'omonima famiglia di 'ndrangheta, capeggiata da Pasquale Condello alias il "Supremo" e si svolgeva ad Archi (RC) il 27 giugno 2009. Carmelo Casabona, recentemente promosso Prefetto, rimaneva a disposizione del Ministero dell'Interno. In questi giorni si è insediato nella nostra città il Questore Guido Longo. Il suo è un ritorno in città, infatti all'inizio degli anni '90, Longo era in servizio presso la squadra mobile diretta da "Salvo" Patanè. Sia a Patanè che a Longo non piacevano le associazioni venatorie che svolgevano il servizio antibracconaggio sulle colline di Pentimele.

Riccardo Partinico

I Bronzi di Riace praticavano il Pancrazio

Nello sport, l'ipertrofia dei muscoli del corpo umano "disegna" la fisionomia di un Atleta. Vero è che un maratoneta presenta una forma muscolare diversa da un sollevatore di pesi ed è anche vero che un lottatore appare fisicamente diverso da un pugile, pur praticando entrambi sport di combattimento. L'analisi scientifica che ho svolto sui Bronzi di Riace mi ha permesso di affermare che le due

statue rappresentano personaggi eroici realmente vissuti che hanno esercitato attività bellissime e differenti. In particolare, il "Vecchio", diversamente dal "Giovane", andava a cavallo e, per il sovraccarico delle armi, entrambi, avevano acquisito alterazioni del sistema scheletrico, effettuavano frequentemente la respirazione diaframmatica, utilizzavano una particolare impugnatura della lancia e praticavano il Pancrazio, uno sport di combattimento a mani nude che comprendeva le tecniche più cruente della lotta e del pugilato. Il Pancrazio fu incluso tra le discipline olimpiche dal 648 a.C. al 393 d.C. (1041 anni). Numerosi piatti, vasi e crateri del V sec. a.C. ritrovati dagli archeologi raffigurano atleti mentre si esercitano nel Pancrazio.



Museo del Louvre - V sec. a.C.

I due uomini rappresentati dai "Bronzi di Riace", oltre ad essere guerrieri, erano atleti. La loro fisionomia muscolare non è quella di un pugile, né quella di un lottatore e neanche quella di un corridore. Quei muscoli, che sprigionano forza, potenza ed agilità, sono caratteristici di atleti che praticano il Pancrazio

Riccardo Partinico



PERSONAGGIO DELL'ANNO Il prof. Giuseppe Pellicone

Il Comune di Rota Greca e L'Unione Valle Crati Città Futura hanno indetto la 5ª edizione de "Il Personaggio dell'Anno".



Si tratta di un Premio di altissimo valore civico assegnato annualmente a grandi personalità del mondo dell'arte, della cultura, dell'economia, dello spettacolo, dello sport, che con il loro operato hanno dato lustro e decoro alla nostra Regione. Quest'anno l'ambito riconoscimento è andato al nostro concittadino Prof. Giuseppe Pellicone, per i meriti da lui acquisiti nel mondo della Scuola e dello Sport. Il Prof. Pellicone in quasi mezzo secolo di insegnamento ha lasciato una traccia indelebile nella Scuola Italiana, come testimoniano le due Medaglie d'Oro alla Cultura conferitegli dall'Istituto Magistrale e dal Liceo Classico di Reggio Calabria. Nel campo dello Sport il prof. Giuseppe Pellicone, "Stella d'Oro CONI al Merito Sportivo", è, anche, Presidente Onorario della Federazione Mondiale WKF ed Europea UEK del Karate.

Ilenia Mileto

Campionati Europei per Regioni KARATE



Zangara, Benedetto, Benigno, Fresca

Quattro ragazze, studentesse universitarie, belle, brave ed intelligenti. Alessandra Benedetto, Fortunata Benigno, Federica Fresca e Viola Zangara, alias le "Ragazze Fuoriclasse" del Karate calabrese, lo scorso 29 gennaio ad Ostia Lido (Roma) erano riuscite a conquistare il diritto di partecipare ai Campionati Europei per Regioni in programma a Mosca nei giorni 9 e 10 giugno. Già campionesse d'Italia, avevano partecipato nel 2008 a Novi Sad, nel 2009 a Madrid, nel 2010 a Varsavia. Purtroppo, per mancanza di sponsor, quest'anno sono rimaste a casa.

Viene da sorridere quando si ascoltano i politici o i loro amici che, dai salotti delle emittenti "amiche", urlano "bisogna promuovere l'immagine positiva della Calabria..."

Elena Taverna